Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Governo italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione pubblica

FSE per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione

PON Governance e Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013 Obiettivo Convergenza
Asse E "Capacita' istituzionale"
Obiettivo specifico 5.3 – Migliorare gli standard dei servizi pubblic

Seminario Conclusivo
9 luglio 2010

Laboratorio CAF Puglia

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare
Area Politiche per la Promozione della Salute delle persone e delle Pari Opportunità
Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria

Comunicare Azioni Framework

Formez

Il problema emerso attraverso il processo di autovalutazione

L'attuale schema organizzativo del Servizio è poco orientato alla condivisione dei compiti e delle relative informazioni.

In particolare, si è rilevata una frammentazione di attività e competenze fra gli Uffici del Servizio, il personale dedicato all'attuazione dei Bandi FESR ed il Gruppo di Assistenza alla Programmazione Sociale.

Vi è, inoltre, un rapporto di confronto solo indiretto fra il Servizio ed i 45 Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali della Puglia, che rappresentano le loro istanze per il tramite del GAPS, oltre che attraverso il direttivo dell'ANCI.

Le soluzioni individuate

- Incrementare e strutturare il coinvolgimento di tutto il personale del Servizio nelle iniziative di miglioramento progettate o implementate.
- Promuovere una pianificazione annuale delle attività/compiti dei singoli Uffici con attribuzione delle competenze al personale incardinato negli stessi (definizione di "chi fa cosa") mediante riunioni allargate di condivisione.
- Strutturare un rapporto di comunicazione diretto fra il Servizio ed i 45 Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali della Puglia attraverso momenti di incontro/confronto periodici.

I vantaggi per i beneficiari (1/2)

Il Piano di miglioramento non comporta costi finanziari, ma una razionalizzazione dei tempi e delle funzioni di ciascun Ufficio o Gruppo di Lavoro, afferente al Servizio, allo scopo di migliorare la circolarità dell'informazione, conseguendo una visione d'insieme delle azioni e degli interventi attuati a favore degli Enti Locali e, quindi degli utenti dei servizi.

OBIETTIVI FINALI:

I vantaggi per i beneficiari (2/2)

- **Valorizzazione e responsabilizzazione delle singole professionalità o unità lavorative di ciascun Ufficio.**
- **Scambio di buone pratiche e integrazione fra le azioni svolte dai diversi Uffici/Gruppi di Lavoro.**
- **Maggiore coerenza fra le azioni degli Uffici ed una migliore integrazione/reciprocità fra i diversi livelli lavorativi, sia in senso verticale che orizzontale.**
- **Miglioramento della *performance* del Servizio rispetto agli *stakeholders* (Enti Locali, Terzo Settore, famiglie, singoli utenti).**
- **Coinvolgimento degli stessi *stakeholders* nei processi di *policies*.**